30 OTTOBRE - SCIOPERO GENERALE

Intera giornata

LAVORATORI METALMECCANICI, TELECOMUNICAZIONI, ENERGIA.

CONTRO L'ECONOMIA DI GUERRA, E DEL RIARMO, CONTRO IL CAROVITA, L'AUMENTO DI PREZZI E BOLLETTE. SPOSTIAMO I SOLDI DALLE ARMI ALLA SANITA', ALLE SCUOLE, AI TRASPORTI, A TUTTI I SERVIZI SOCIALI, E PER CALMIERARE TARIFFE E BOLLETTE.

Sono ormai mesi che di fronte agli occhi vediamo un'escalation drammatica tra l'espansione di guerre e conflitti internazionali e l'accelerazione delle politiche di riarmo nel nostro Paese come in diversi altri. Mentre dai Governi e dalle istituzioni europee si destinano cifre astronomiche per la spesa militare e per sostenere la produzione industriale bellica, la sanità, la scuola, i trasporti, e gli altri servizi di pubblica utilità subiscono tagli continui. Intanto, un'inflazione crescente - causata dagli scenari di guerra - che colpisce pesantemente il potere d'acquisto delle famiglie.

L'economia di guerra è un meccanismo finanziario e politico ben preciso: un vero e proprio intreccio tra armi e finanza: da un lato i colossi dell'industria di morte e i grandi gruppi finanziari accumulano extraprofitti record grazie ai crediti e alle speculazioni sui mercati della difesa; dall'altro lato, la spesa militare in Italia supera la soglia dei 30 miliardi di euro all'anno !! Per adeguarsi alle direttive della NATO e dell'UE.
Si tratta di una gigantesca redistribuzione dei soldi pubblici fatta al contrario: miliardi di tasse pagate da lavoratori e cittadini vengono sottratti all'utilità sociale, dalla sanità, ai trasporti, alla scuola e ai salari per essere consegnati ai profitti della filiera delle armi, tenendo bloccati gli stipendi dei lavoratori su livelli tra i più bassi d'Europa!

In questo quadro il 30 ottobre come FLMU-CUB aderiamo allo sciopero generale dell'USI-CIT, accogliendo l'appello dello Sciopero Internazionale dei lavoratori Portuali: Il blocco dei porti, con i lavoratori che rifiutano di movimentare le navi di armi destinate alle guerre e al genocidio, è un punto cruciale di mobilitazione per fermare l'ingranaggio dell'economia di guerra. FLMUniti-CUB aderisce – per i settori organizzati dell'industria metalmeccanica pubblica e privata, delle telecomunicazioni e energia - allo sciopero generale USI-CIT, su tutto il territorio nazionale, per l''intera giornata del 30/10/2026.

BASTA STIPENDI DA FAME E PRECARIETÀ

STOP AL DIROTTAMENTO DELLE RISORSE PUBBLICHE VERSO ARMI E GUERRE

NO ALLA MILITARIZZAZIONE DELLA SOCIETA' E ALLA RICOVERSIONE DELLE FABBRICHE NELL'INDUSTRIA BELLICA

NO ALLA REPRESSIONE: la risposta alla crisi è una stretta autoritaria finalizzata a criminalizzare il dissenso, reprimere picchetti, occupazioni e lotte sindacali di chi si oppone all'economia di guerra e alle privatizzazioni

DESTINARE FORTI RISORSE PUBBLICHE PER CONTENERE PREZZI E TARIFFE, ED AUMENTARE GLI STIPENDI CON IL RIPRISTINO DELLA SCALA MOBILE E SGRAVI PER FINANZIARE I RINNOVI CONTRATTUALI

21 ottobre 2026

Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti - Confederazione Unitaria di Base
Firenze, V. di Scandicci 86 tel./fax 055/3200938 email: flmucuba@gmail.com